

Brindisi
Incrociatore ausiliario

	<u>Cantiere di Monfalcone</u>
	Impostazione: 1930
Cantiere:	Varo: 1931
	Consegna: 1931
	Perdita: 1943
Dislocamento:	1240 t.
Dimensioni:	Lunghezza: 76 m Larghezza: 12,20 m
Apparato motore:	2 diesel 2 eliche Potenza: 2200 cv
Velocità:	14 nodi
Combustibile:	1.250 t di nafta
Armamento:	2 cannoni da 102/45 mm 4 mtg da 13,2 mm 60 mine
Equipaggio:	

Motonave mista costruita nel 1931 per conto della Puglia S.A. di Navigazione a Vapore per la Linea VENEZIA-TRIESTE-POLA-LUSSINPICCOLO-ZARA-SEBENICO-SPALATO-GRAVOSA-CATTARO-ANTIVARI-S. GIOVANNI DI MEDUA-DURAZZO-VALONA-BRINDISI-MONOPOLI-BARI-MOLFETTA-BARLETTA-BARI-DURAZZO.

Nel 1931 si incaglia presso Pasman senza gravi danni e viene recuperata dalla Ditta Tripovich. Tra il 1932 e il 1937 viene acquisita da varie Società di navigazione (S. Marco di Venezia - Compagnia Adriatica di navigazione - Adriatica S.A. di Venezia).

Nel 1940 disarmato a Bari passa ai lavori di trasformazione in unità ausiliaria. Nel giugno 1940 viene requisito dalla Marina Italiana come Incrociatore Ausiliario D15.

Impiegata in missioni di scorta ai convogli tra i porti adriatici ed albanesi, distinguendosi il 24 dicembre 1940 nel salvataggio dei naufraghi del piroscafo Firenze.

Il 6 agosto 1943 in navigazione da Bari a Teodo come scorta al piroscafo Italia, è colpita alle ore 22.30 sulla dritta all'altezza della stiva 2 da un siluro lanciato dal sommergibile britannico Uproar. Durante le operazioni di rimorchio affonda a due miglia dal faro di San Cataldo a Brindisi